

<p><b>DOMENICA 28 DICEMBRE</b>    <b>bianco</b></p> <p><b>✚SANTA FAMIGLIA – FESTA</b></p> <p>Gen 15,1-6; 21,1-3; Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40</p>	<p><b>SS. MESSE:</b></p> <p><b>ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30</b></p>
<p><b>LUNEDI' 29 DICEMBRE</b> <b>bianco</b></p> <p>1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35</p> <p>Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	<p><b>SS. MESSE:</b></p> <p><b>ore 8 – 16.00</b></p>
<p><b>MARTEDI' 30 DICEMBRE</b>    <b>bianco</b></p> <p>1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40</p> <p>Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	<p>Messe :    ore 8 - 16.00</p>
<p><b>MERCOLEDI' 31 DICEMBRE</b> <b>bianco</b></p> <p>1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18</p> <p>Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	<p>Messe :    ore 8 e ore 17.30</p> <p><b>Messa di Ringraziamento</b></p> <p><b>e canto del Te Deum</b></p> <p><b>ore 19.30 Cenone in Oratorio</b></p>
<p><b>GIOVEDI' 1 GENNAIO</b>        <b>bianco</b></p> <p><b>✚MARIA SS. MADRE DI DIO</b></p> <p>Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21</p> <p><b>Dio abbia pietà di noi e ci benedica</b></p>	<p><b>SS. MESSE:</b></p> <p><b>ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30</b></p>
<p><b>VENERDI' 2 GENNAIO</b>        <b>bianco</b></p> <p>1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28</p> <p>Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore</p>	<p><b>SS. MESSE:</b></p> <p><b>ore 8 – 16.00</b></p> <p><b>Inizio Campo invernale</b></p> <p><b>per ado a Taveno</b></p>
<p><b>SABATO 3 GENNAIO</b>        <b>bianco</b></p> <p>1Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34</p> <p>Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore</p>	<p>Messe :    ore 8 - 17.30</p>
<p><b>DOMENICA 4 GENNAIO</b> <b>bianco</b></p> <p><b>✚II DOMENICA DOPO NATALE</b></p> <p>Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18</p> <p><b>Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora</b></p>	<p><b>SS. MESSE:</b></p> <p><b>ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30</b></p>
<p>Domenica 28/12 alle ore 16.00 in Oratorio</p> <p><b>Concerto del complesso Bandistico Brembate</b></p>	



**Comunità Parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita - Brembate**

via San Vittore, 6/8 – 24041 Brembate (Bg)  
tel. don Cesare e segreteria parrocchiale 035/801028  
tel. don Daniele e Oratorio 035/801034  
e-mail: brembatesotto@diocesibg.it

## Foglio settimanale

### Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

*Domenica 28 dicembre 2014*

*Prima domenica dopo Natale: come ogni anno, la liturgia richiama il nucleo familiare in cui il Figlio di Dio si è fatto uomo. Della santa famiglia composta da Gesù, da Maria e da Giuseppe quest'anno si legge il passo (Luca 2,22-40) relativo al compimento delle pratiche religiose allora prescritte per la nascita dei primogeniti maschi, vale a dire la loro presentazione al tempio. L'atto costituiva il formale riconoscimento che il primogenito apparteneva a Dio, ed era accompagnato dall'offerta di due tortore o giovani colombe, da sacrificare per la purificazione della madre.*

*Ma la parte maggiore e imprevista del testo è data dall'incontro nel tempio con il vecchio "Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele" e con una donna molto anziana, Anna, la quale, da quando era rimasta vedova, "non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere". Prima l'uno e poi l'altra levano lodi a Dio, perché riconoscono nel bambino il Cristo, cioè il Messia annunciato dai profeti come il salvatore.*

*La pagina evangelica si conclude accennando al ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui". Si vorrebbe saperne di più, sulla vita di quella straordinaria famiglia; in fondo, però, Luca dice quanto basta a delinearne la fisionomia. Pur se straordinaria, per tanti aspetti è una famiglia come tutte, con le sue gioie, i suoi dolori, i suoi segreti: conduce una vita secondo la fede, prova la gioia di un bambino che nasce e cresce sano e forte, è colpita dai presagi di un futuro difficile.*

### Dal libro della Gènesi

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio

### Il Signore è fedele al suo patto.

Ps 104

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.  
A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,  
voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,  
dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco.



### Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio

### ✚ Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore.